



La piscina degli anagrammi

DI GIAMPAOLO DOSSENA

Ho ricevuto un bel pacchetto di lettere con anagrammi di "Giorgio Manganelli". C'è chi si occupa di queste cose: se arrivano x lettere vuol dire che ben più di x persone han scritto e non imbucato, pensato e non scritto, hanno provato e non ci son riusciti, ci son riusciti e non gli è piaciuto il risultato...

Per mamma sua ogni scarafone è bello, ma "oggi l'armi egli non à", come anagramma di "Giorgio Manganelli", è brutto. Chissà quanti ne avete buttati via voi; un bel po' li ho buttati via io.

(Un giorno o l'altro cercheremo la formula che definisce la bruttezza di un anagramma o di un altro gioco di parole. Credo che queste bruttezze consistano in una puzza poetico-enigmistica ottocentesca. Quando facevo giocare i miei lettori con i pangrammi, uno mi scrisse: «bada: chi val fa quiz, enigmi, sport»).

Setacciando setacciando mi son rimasti qualche decina di anagrammi di "Giorgio Manganelli", autori, in ordine alfabetico, Francesco Adami (Pegognaga MN), Paola Bernini Reaglie (Milano), Aldo Corsetti (Torino), Andrea Cattania (Milano), Luciano De Zanche (Padova), Paolo Fai (Solarino SR), ➔

DOSSENA / La piscina degli anagrammi

Carmelo Filocamo (Locri RC), Cesare e Rossella Piccotti (Trieste), Alberto Primavera (Cagliari), Giovanni Salasnich (Padova), Siro Stramaccia (Baveno NO), Sandro Vesce (Modena), Maria Zinutti (Roma).

Mentre li leggo e li rileggo, penso a voi, che li scrivete e li riscrivete, vedete le parole formarsi e svanire, salgono e scendono, faville/falive, si spengono e si sciolgono...

Ho parlato di queste cose con Ennio Peres (Roma), il quale mi ha spiegato la formula degli anagrammi. "Giorgio Manganelli" è 17 lettere, e allora si moltiplica $1 \times 2 \times 3$ ecc., fino a "x17". Provate voi: si arriva alle decine di miliardi. Ma ci sono lettere doppie o triple. La cifra ottenuta prima si divide per il numero di permutazioni delle 4 g, delle 3 i, e delle 2 a, l,

n, o: $8 \times 6 \times 2 \times 2 \times 2 \times 2$.

È sempre una bella cifra, è sempre un bel po' di stringhe in cui, avendo occhio e gusto, potete riconoscere, se non milioni, certamente migliaia di anagrammi di "Giorgio Manganelli".

Ho digerito le informazioni che mi ha dato Ennio Peres e ne ho parlato con Gianni Mura (Milano), il quale subito mi ha detto: non c'è bisogno di fare migliaia di anagrammi di "Giorgio Manganelli", basta fare alcune decine, e sceglierne 17: uno che cominci per g, uno che cominci per i ecc.: così salta fuori un acrostico anagrammatico.

Chi conosce Gianni Mura sa che frequenta ambienti sportivi, vive in mezzo a primati atletici, e si infarina andando a questi mulini, impara ad ululare stando insieme ai lupi. Sono an- ➔

DOSSENA / La piscina degli anagrammi

dato a bere un caffè, e quando son tornato Gianni Mura aveva scritto: Germogli in ogni ala / Ingaggiano il merlo / Ogni gallina emigrò / Rimiagola l'ingegno / Galleggiano minori / Il longanime raggio / O ama il gong e il ring / Magnolia nel grigio / Amò i gigli nel grano / Non oggi allegri: mai / Gli omaggi non reali / Agli animi nel gorgo / Nomi gergali in gola / E limò l'ingranaggio / Leggi giornali, mona / Leggo l'anima, in giro / Il miraggio non lega.

Poi Gianni Mura si è messo a discutere con se stesso (io ero muto di stupore). L'ultimo verso può essere "Il miraggio non gela" o "Il maggiolino regna". Ha socchiuso il cassetto: aveva anagrammi per altri due acrostici almeno, ma

non gli sembravano buoni, e già questo me lo ha dato proprio per amicizia, perché gliel'ho chiesto: gli pare mediocre.

Io penso che dovrei lasciarvi digerire la botta di questa impresa. Semmai vorrei pregare altri anagrammisti semiprofessionisti come i citati Peres e Filocamo, o Sandro Dorna (Torino) di scendere in gara con Gianni Mura per un certame coronario, per una corona di acrostici anagrammatici di "Giorgio Manganelli".

E noi? Noi stiamo sulle gradinate ad applaudire. Vi guardiamo, noi della razza di chi rimane a terra.

Ma anche nelle piscine dei giochi di parole c'è un piccolo settore per bambini, dove ➔

DOSSENA / La piscina degli anagrammi

"si tocca". Invece di anagrammi, si possono fare logogrifi, rimescolando solo alcune lettere, rinunciando ad altre. Per esempio Paola Bernini Reagli scrive "maglione largo" (13 lettere), "galine in omaggio" (16 lettere). Mi sembrano due bellissimi logogrifi di "Giorgio Manganelli".

Gli enigmisti classici strillano subito: «ma il logogrifo è un gioco ottocentesco, estinto!» A casa vostra! E stateci! A casa nostra il logogrifo è un gioco di parole su cui non tramonta il sole. Io l'ho imparato a Oneglia nell'estate del 1937 giocando con certi bambini un po' ricchi ma non troppo fastidiosi, che avevano una nurse inglese.

Il logogrifo si intitola anche un libro recente di Sion Segre Amar (Garzanti). Ne ho già accennato e vorrei tornare a parlarne. Per avviare il discorso comincio a dire che i logogrifi nel libro di Sion Segre Amar sono due.

Nel primo il protagonista ha a disposizione, per intenderci in termini di Scrabble-Scarabeo, 21 lettere (abce, iiii, mno, pp, rrr, tuv) + 2 tasselli bianchi. Ne salta fuori "incipit vi(t)a repr(o)borum" oppure "in pri(n)cipio erat v(e)rbum".

Nel secondo il protagonista ha a disposizione 13 lettere (bdf, iiii, m, nn, t, uu) + 3 tasselli bianchi. Ne salta fuori "in fin(e)rit dubium" oppure "fini(s) dubit(a)n(t)ium".

Si possono trovare altre soluzioni? Pertinenti? Non pertinenti? Impertinenti? In latino, in italiano, in altre lingue? Se mi date una mano prendo l'abbrivo, avrei diverse cose da dire su *Il logogrifo* di Sion Segre Amar, è un libro che tocca da vicino vari punti vitali per i giochi di parole, la scrittura, la calligrafia, la stampa, gli errori di stampa...

Giampaolo Dossena